Grande apprezzamento all'ASAPS per la proposta della legge sull'omicidio stradale

Voglio esprimere il mio apprezzamento all'ASAPS ed alle altre associazioni che si sono adoperate per far approvare dalla Camera la legge sull'omicidio stradale, il risultato ottenuto è più che lodevole.
La soddisfazione e l'emozione rappresentate nell'ultimo numero della rivista sono pienamente giustificati.
Sicuramente in futuro si potrà avere la certezza del diritto e della pena nei confronti di chi causa lutti e danni alle persone sulla strada.

Le Forze dell'Ordine finalmente potranno agire con maggior determinazione fin dai primi accertamenti sul luogo dell'incidente, in particolare la Polizia Stradale, anche se in base a quanto affermato dal Comandante della Polizia Locale di Verona, come riportato nella rivista, il 67% degli incidenti stradali vengono rilevati dalle polizie locali.

Devo dire che ciò mi ha stupito se penso che in un passato non recente tale percentuale veniva quasi raggiunta dalla sola Polizia Stradale.
Appare evidente che se ci sono pochi interventi per sinistri stradali ve ne sono pure pochi per l'accertamento di violazioni.

Le pattuglie della Polstrada sono in numero estremamente esiguo, specialmente sulla viabilità ordinaria, rispetto alle esigenze del traffico e purtroppo anche poco visibili perché gli agenti non sempre fanno USO del giubbotto retroriflettente.
Sindacalisti ed operatori di polizia affermano che manca personale, anche se in molte Sezioni vi sono più agenti negli uffici che sulla strada.

Sarà anche vero che gli organici sono insufficienti ma bisogna tenere conto che da diversi anni raramente si impiegano operatori per scorte a trasporti eccezionali e gare ciclistiche e che non ne vengono impiegati nei servizi di piantone nei quadranti notturni e festivi nei distaccamenti. Ne consegue che la carenza di personale e pressoché compensata.

Faccio queste considerazioni in riferimento a quanto affermato dal Presidente Biserni che sensatamente dice *"Insomma l'elettronica, utilissima per il contrasto delle violazioni della strada forse ha toccato il suo punto massimo di resa, ora deve tornare l'uomo sulla strada, In divisa"*. Parole sacrosante che non possono essere che condivise da tutti. Riuscire, però, ad avere una maggior presenza dell'uomo in divisa su strada, almeno per la Polizia Stradale, sarà un'impresa, a mio avviso, quasi altrettanto difficile a quella che ha portato all'approvazione dell'omicidio stradale.
Non perdete tempo a rispondermi in quanto le mie impressioni potranno essere smentite soltanto in tempi lunghi e ne potrò avere riscontro attraverso la rivista.
Cordiali saluti e buon lavoro.

Federico Cimolino,
stradalino in pensione,
socio ASAPS e già referente
Sez. PN (anni 1992-1993)
nonché da sempre abbonato
alla rivista "il Centauro"

Un Sovrintendente dei Carabinieri ringrazia l'ASAPS per il continuo contributo di aggiornamento per le forze di polizia

Gentile Presidente Giordano dott. BISERNI, scrivo per ringraziarla, mi chiamo Antonio RUSSO e sono un vostro socio effettivo dal 2003 appartenente all'Arma dei Carabinieri, ruolo dei Sovrintendenti, già in servizio presso il Comando Stazione Carabinieri di Baranello (CB). Dal 10 gennaio 2016 sono andato in pensione e collocato nella riserva, volevo ringraziarla del prezioso e puntuale contributo e aggiornamento che mi avete dato in questi anni e che continuate a dare a tutti gli operatori di polizia.

Un incoraggiamento di Buon Lavoro a tutte le battaglie che porta avanti per la sicurezza stradale e al rispetto delle regole e dell'educazione.
Ringrazio e porgo cordialmente i saluti da estendere a tutti i Suoi Collaboratori.
Con l'occasione porgo gli Auguri di Buon Anno Nuovo.

Antonio Russo